

ASILO NIDO INTEGRATO “IL COCCODRILLO”

VIA DOLOMITI 13

VERONA



PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

ANNO EDUCATIVO 2025/2026

PROGETTO PEDAGOGICO

• PREMESSA	PAG. 3
• 1. IDENTIFICATIVO DEL SERVIZIO	PAG. 3
1.a DESTINATARI DEL SERVIZIO	PAG. 3
• 2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO	PAG. 4
2.a ALTRI SERVIZI GIÀ ESISTENTI	PAG. 4
2.b MOTIVO PER CUI SI INTENDE APRIRE IL SERVIZIO	PAG. 4
• 3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE	PAG. 4
3.a SERVIZIO/PROGETTO	PAG. 4
• 4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	PAG. 5
4.a ASILO NIDO INTEGRATO	PAG. 5
• 5 ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO	PAG. 5
5.a INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE	PAG. 5
5.b SPAZI INTERNI ED ESTERNI	PAG. 5
• 6 ELEMENTI ORGANIZZATIVI	PAG. 6
6.a ORARI DEL SERVIZIO	PAG. 6
• 7 PROGETTO PSICOPEDAGOGICO	PAG. 7
7.a OBIETTIVI DEL SERVIZIO	PAG. 7
7.b OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE	PAG. 10
• 8 MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE	PAG. 21
8.a RUOLO EDUCATORI	PAG. 21
8.b METODO	PAG. 22
• 9 GESTIONE DEL SERVIZIO	PAG. 22
9.a COMPOSIZIONE DEI GRUPPI	PAG. 22
9.b SUDDIVISIONE DELLA GIORNATA	PAG. 24
• 10 MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO	PAG. 26
10.a IN RELAZIONE AL SERVIZIO	PAG. 26
10.b IN RELAZIONE AL PERCORSO EDUCATIVO	PAG. 27
• 11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO	PAG. 29
• 12 STATUTO/CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO	PAG. 29
• 13 LINEE ORGANIZZATIVE	PAG. 29
13.a PREVISIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO	PAG. 29
• 14. PERSONALE	PAG. 29

PREMESSA

La scuola dell'infanzia di "Madonna di Campagna" e l'asilo nido integrato "Il Coccodrillo" fondano il proprio Progetto Educativo sui principi ispiratori della pedagogia cristiana ed è un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative del diritto all'istruzione. Le linee pedagogiche sono esplicitate nel testo "L'Appartenenza nell'essere" (2017, Fism Verona), nelle Indicazioni Nazionali 2012 con i nuovi scenari del 2018 e nelle Linee Pedagogiche 0/6.

Dalle linee pedagogiche per il sistema Integrato "Zerosei" (pag. 5)

"Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia."

Dal "Progetto Psico- Pedagogico FISM Verona" (pag. 8)

"Il bambino che si vorrà veder crescere sarà una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente. A lui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisico che l'ambiente sociale. Il bambino sotto i tre anni, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo.

I principi della concezione cristiana della persona, inoltre, offrono una sintesi tra cultura, ed approccio alla vita, cui il presente progetto pedagogico espressamente si ispira. In questo contesto il nido sarà di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato, con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita."

1. IDENTIFICATIVO DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'

1.a DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il nido integrato "Il Coccodrillo" si colloca all'interno della Scuola dell'Infanzia Madonna di Campagna nelle vicinanze della Basilica Santa Maria della Pace, in un edificio ristrutturato nel 2010. Dal settembre 2005 la scuola si è costituita in associazione di genitori, l'atto istitutivo contenente lo statuto detta sia i principi e i valori che ispirano la scuola, sia gli strumenti necessari per la sua gestione. L'asilo nido il Coccodrillo fonda il proprio progetto educativo sui principi ispiratori della pedagogia cristiana, è una scuola per il bambino che appartiene a pieno titolo al sistema formativo di base. In questo senso il nido è un luogo di incontro, accoglienza, di relazioni significative, di scambi di esperienze, di sensibilità verso i problemi dell'altro, di solidarietà. Esso vuole essere un punto di incontro delle famiglie per stimolarle ad interrogarsi sull'educazione. Negli ultimi anni si registra in aumento il fenomeno dell'immigrazione interna ed esterna. La popolazione è costituita da ceti sociali medio bassi con alcuni casi di disagio socio-economico. La composizione familiare è generalmente di tipo nucleare con uno o due figli. Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è vario, non si presentano casi di disagio accentuato. La scuola è riuscita a garantire l'accesso a tutti gli iscritti decidendo di agevolare economicamente alcune famiglie in difficoltà.

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

2.a ALTRI SERVIZI GIA' ESISTENTI

- Asilo nido comunale "L'Aquilone"
- Scuola dell'infanzia statale "Bernini Buri"
- Scuola dell'infanzia comunale "Arcobaleno"
- 3 scuole dell'infanzia paritarie "Castiglione", "Madonna di Campagna" e "San Michele Arcangelo"
- 3 scuole elementari statali "Don Mercante", "Dorigo", "Simoni"
- 2 e scuole medie statali "Giovanni XXIII" e "Martin Luther King"

2.b MOTIVO PER CUI SI INTENDE APRIRE IL SERVIZIO

Il nido integrato il Coccodrillo nasce nel 2010 in seguito all'aumento della popolazione che risiede nel quartiere e alla maggior richiesta di iscrizioni alla scuola dell'infanzia in rapporto ai cambiamenti dei tempi e dei modi dell'organizzazione familiare. L'asilo nido costituisce un servizio sociale per la famiglia; a tal fine esso è inserito nel territorio e si integra, in rete, con altri servizi presenti nel territorio.

3. GARANZIE SOCIALI E EDUCATIVE

3.a SERVIZIO\PROGETTO

L'asilo nido può accogliere n. 23 bambini di età compresa tra i 3 e 36 mesi, suddivisi in 2 sottogruppi con bambini di età omogenea per la sezione lattanti 3/12 mesi, eterogenea per il gruppo medi-grandi. Per l'anno educativo 2024/25 la sezione lattanti causa mancanza di richieste non è stata attivata; sono presenti quindi 2 sezioni di età eterogenea di bambini dai 12 ai 36 mesi. Nella formazione delle sezioni verranno valutati i seguenti criteri: il numero di bambini già frequentanti, la data di nascita; l'ambientamento prevede l'inserimento di 2 bambini ogni 2 settimane in ogni sezione. I bambini nuovi vengono inseriti nei rispettivi gruppi a seconda della loro età e fase di sviluppo al momento dell'inserimento.

La scuola, per favorire e aiutare le famiglie, fornisce a richiesta il tempo posticipato 16.00-17.00 gestito da personale docente. Il costo del servizio è a carico delle famiglie.

4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

4.a NIDO INTEGRATO

Nel rispetto di quanto previsto dalla L. R. n 32/90 e dai moderni orientamenti pedagogici il nido integrato accoglierà n° 19 bambini, più il 20%, per un totale di 23 con età compresa tra i 12 e 36 mesi, che saranno suddivisi in 2 sottogruppi di età eterogenea:

- Una sezione che può accogliere 11 bambini
- Una sezione che può accogliere 12 bambini

Ogni sezione ha un proprio nome che la identifica (azzurra pesciolini e gialla pulcini) e fa capo ad un'educatrice di riferimento ed ha una propria stanza di appartenenza dove vengono svolte le routine e la maggior parte delle attività della giornata. L'organizzazione dei gruppi è funzionale alla crescita di relazioni stabili tra bambini e tra le educatrici e i bambini. I gruppi si incontrano tra loro o con sottogruppi di età omogenea in momenti e spazi pensati dalle educatrici, in modo da permettere una più ampia esperienza di socializzazione. Il gruppo misto, che ha all'interno bambini di età diverse, farà di questa diversità il suo punto di forza, darà la possibilità di sviluppare e accrescere le singole potenzialità nel confronto e l'interazione con l'altro.

5. ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

5.a INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE

Il nido è inserito nel quartiere di Madonna di Campagna nella vicinanza del centro di Verona. Madonna di Campagna si presenta come un territorio di carattere industriale ed artigianale, pur mantenendo frazioni a base agricola nelle zone periferiche.

5.b SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Dalle linee pedagogiche per il sistema Integrato "Zerosei" (pag. 23)

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità. L'ambiente fisico va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura-chiusura), per il significato sociale in esso incorporato (attività prevalenti, accessibilità, regole di comportamento ammesse...), per le molteplici tipologie di esperienze che vengono rese possibili (gioco, gioco simbolico, narrazione...) e per le qualità culturali che lo contrassegnano. Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore. Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento.

Il nido si pone come un luogo raccolto che accoglie e contiene ma anche aperto dove ci si possa sentire liberi di sperimentare, è infatti un ambiente facilitante, stimolante e proponente. La sezione è il luogo che più racconta l'esperienza di ogni bambino e dei suoi percorsi di apprendimento e di gioco; gli angoli o centri di interesse sono luogo di esplorazione e aprono l'immaginazione e favoriscono la creatività. Gli espositori di materiali e giochi aiutano i bambini nella ricerca e nella scelta del gioco stando in mezzo alle cose e agli eventi con la mente e con il corpo. Nessuna zona ha un ruolo marginale, tutti gli spazi sono importanti, quelli della sezione, quelli riservati ai piccoli gruppi e quelli all'aperto. Lo spazio esterno rende protagonista il bambino di ciò che accade fuori, dal clima alle stagioni. Gli spazi del nido sono strutturati pensando alle competenze, ai bisogni e alle esigenze dei bambini. L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa e delle attività educative. Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di programmazione educativa e possono essere

modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni, delle competenze dei bambini nonché della programmazione.

- Stanza del bagno predisposto e utilizzato oltre che per le cure igieniche (raggiungimento del controllo sfinterico) anche per i giochi con l'acqua
- Stanza del sonno
- Spazio del pasto pensato e predisposto oltre che per il momento del pasto anche per molteplici attività a tavolino (travasi, manipolazione, taglia e incolla, ...)
- Spazio morbido pensato e predisposto per lo sviluppo di esperienze di contenimento e di attività come lettura di libretti e rilassamento.
- (sezione azzurra) Spazio simbolico della casa pensato e predisposto per l'identificazione con il vissuto quotidiano, strutturato ed arricchito di particolari che aiutano il consolidarsi del gioco simbolico.
- Spazio pedana: un piano rialzato di fronte allo specchio sul quale i bambini costruiscono con materiale strutturato e di riciclo. Partendo da composizioni elementari i bimbi arrivano a progetti sempre più complessi.

Al momento la pedana non è presente nella sezione, verrà inserita quando i gruppi sezione avranno le caratteristiche necessarie per renderne idoneo l'utilizzo.

All'interno del nido vi sono poi spazi in comune, usufruibili da tutti e due i gruppi in alcuni momenti della giornata e per attività laboratoriali specifiche:

- Spazio biblioteca creato e predisposto per favorire l'approccio all'ascolto, scoprendo il libro in autonomia o con l'intervento narrativo dell'adulto
- Spazio esterno utilizzato tutto l'anno, attrezzato per le proposte ludiche con tricicli, casetta, scivolo, cucinetta e sali/scendi. Nel periodo estivo è previsto un ampliamento delle proposte con l'aggiunta dei travasi con l'acqua e l'uso delle piscinette.

6. ELEMENTI ORGANIZZATIVI

6.a ORARI DEL SERVIZIO

Il nido funziona dal 1° settembre al 31 luglio. L'orario d'ingresso è compreso dalle 7.30 alle 8.45. L'uscita è dalle ore 15.30 alle 16.00 dal lunedì al venerdì per tutti i bambini; dalle 16.00 alle 17.00 su richiesta.

Tuttavia per garantire un corretto re-inserimento dei bambini già frequentanti, la prima settimana di scuola avrà orario ridotto:

1 settembre 2025: ingresso dalle 7.30 alle 8.45 e uscita alle 11.00 senza il pranzo.

2 e 3 settembre 2024: ingresso dalle 7.30 alle 8.45 e uscita alle 12.00 con il pranzo.

Da giovedì 4 settembre ingresso dalle 7.30 alle 8.45 e uscita pomeridiana dalle 15.30 alle 16.00.

Il nido termina alla fine del mese di luglio. Il servizio è regolamentato dal regolamento interno e dal patto di corresponsabilità approvati dal Comitato di Gestione. Il calendario scolastico viene steso in ottemperanza alle normative vigenti per la Regione Veneto.

7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

7^a. OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Dal “Progetto Psico- Pedagogico FISM Verona”, (pag. 8)

“Il servizio di asilo nido integrato è un’istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall’operatività dell’ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

Dal “Progetto Psico- Pedagogico FISM Verona” – L’appartenenza nell’essere –

“L’inclusione è uno degli elementi che caratterizzano la qualità dell’essere scuola oggi, essere una scuola inclusiva significa riuscire ad essere una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti e valorizzando ciascuno.

IN RELAZIONE AL BAMBINO

Dalle linee pedagogiche per il sistema Integrato “Zerosei” (pag. 17)

“I bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l’azione; la corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza. Sono acutamente interessati al mondo naturale, fisico e sociale, pensano, si pongono domande e cercano risposte in modo attivo, sono cioè fin dalla nascita dotati di capacità d’iniziativa e di espressione del loro punto di vista nell’interazione con l’ambiente... Il gioco è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze, apprendimento.”

Dagli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” (pag.14)

“Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell’ambiente sociale. I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un’educazione di qualità fin dalla nascita. I servizi educativi per l’infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini.”

Per favorire tutti questi aspetti il collegio considera il bambino come persona che:

- Ha una propria unicità
- Ha caratteristiche e competenze proprie che lo confortano nello sviluppo;
- Vive un’esperienza forte di relazione con l’educatrice;
- Vive un’esperienza altrettanto forte e decisiva venendo a contatto con altri bambini.

La realizzazione del progetto è in carico al collegio delle educatrici in coerenza con le idee e con le correnti pedagogiche che sostengono il Progetto Psico-Pedagogico FISM Verona. Ognuna di esse condivide con le colleghe le caratteristiche e le peculiarità del proprio gruppo sezione, partendo prima dalla definizione dall’idea di nido che ognuna di loro ha. Dalle osservazioni di ciascuna e dalle considerazioni che nascono dal confronto nasce il progetto educativo annuale di sezione.

Per questa ragione il personale educativo investe nella formazione al fine di vivere il proprio lavoro in modo sempre più consapevole, efficace, dinamico ed empatico.

IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA

Dalle linee pedagogiche per il sistema Integrato "Zerosei" (pag. 14)

"Servizi educativi e scuole dell'infanzia segnano l'ingresso del bambino in una comunità educante ma anche una nuova partnership con i genitori, fondata "sulla fiducia e sul rispetto reciproco"¹⁴, ben al di là della semplice partecipazione agli organismi di rappresentanza, che necessitano certamente di un ripensamento e di una riorganizzazione per rilanciare un sapere condiviso sull'agire educativo..."

"D'altra parte il nido e la scuola dell'infanzia rappresentano il primo contesto sociale allargato in cui il bambino si confronta con pari e adulti diversi, con regole e valori che possono non coincidere perfettamente con quelli già sperimentati: la conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la co-progettazione degli ambienti e dei percorsi educativi sono momenti concreti di una alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità."

Da "Indicazioni nazionali per il curriculum 2012":

"L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2) ... La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per... proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica."

Da "L'appartenenza nell'essere" Progetto Psico-Pedagogico FISM Verona (pag. 126)

"Ogni nido e scuola dell'infanzia, accogliendo il bambino si prende cura anche della sua famiglia, considerandola non come destinataria di un servizio bensì come alleato educativo... Il bambino è al centro della relazione tra gli adulti che si prendono cura di lui... L'apertura al dialogo parte dalla conoscenza dei pensieri e delle intenzioni educative che ciascuno condivide con l'altro: i genitori, le educatrici, le insegnanti si arricchiscono nell'ascolto e nel confronto, nel comprendersi reciprocamente."

Dagli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (pag.29)

"Il servizio educativo spesso rappresenta la prima esperienza di genitorialità sociale, non legata solo all'ambito familiare. I genitori vanno accompagnati nel divenire progressivamente più consapevoli delle responsabilità che questo comporta verso il gruppo di cui fa parte il proprio bambino e verso la comunità del servizio nel suo complesso, ma anche dei benefici che possono ricavare sul piano delle relazioni e delle conoscenze rispetto sia al proprio ruolo genitoriale sia alla conoscenza del proprio figlio. La partecipazione dei genitori alla vita del nido e degli altri servizi per l'infanzia si costruisce su una buona relazione e richiede, come tutti gli aspetti organizzativi e gestionali, un'attenta progettazione che va pensata come parte integrante della complessiva e complessa progettazione educativa."

La continuità educativa fra scuola e famiglia e la condivisione di regole e valori vanno a creare un ambiente educativo armonico in cui il bambino può trovare senza contraddizioni i punti di riferimento che gli permetteranno una crescita serena e un pieno sviluppo di sé.

All'interno del nostro nido i genitori partecipano alla vita della scuola incontrandosi nella prima assemblea che si svolge all'incirca a fine ottobre. In questa occasione le educatrici presenteranno i progetti pensati per i loro gruppi di bambini. Nel mese di maggio sarà dato un rimando sull'interesse e la partecipazione dei

bambini ai progetti proposti. Altre occasioni di partecipazione alla vita del nido sono le feste organizzate ed aperte alle famiglie: la festa dei nonni, la festa di Natale, la festa del papà, la festa della mamma, la festa di fine anno... Un'altra occasione per partecipare e frequentare in prima persona l'asilo del/la proprio/a bambino/a sono gli incontri formativi e di confronto attivati per i genitori: è una possibilità per incontrarsi, conoscersi e interagire. Il nido propone poi il progetto "Genitori a scuola" che nasce dall'idea di facilitare l'integrazione dei genitori al nido per favorire le relazioni tra adulti e adulti- bambini e sviluppare nei genitori la consapevolezza delle attività e relazioni quotidiane che i bambini vivono al nido.

Inoltre sono previsti:

- Scambi quotidiani di informazioni sul comportamento del bambino a casa e al nido nel momento dell'entrata e dell'uscita.
- Lavagna dove è esposto il menu giornaliero vidimato dall' ulss e le attività svolte dal gruppo
- Bachecca dove sono affisse: il progetto educativo, le date degli incontri tra educatrici e famiglie, copia del menu che viene distribuito alle famiglie, il PTOF, locandine sulle iniziative del territorio.
- Cartelloni e documentazione fotografica dove sono documentate le attività del bambino al nido.
- Raccolta materiale ed eventualmente fotografie riguardanti la vita del bambino al nido consegnati a fine anno alle famiglie.
- Realizzazione di pic-collage fotografici con raccolta delle esperienze quotidiane vissute dai bambini, consegnate ai genitori al termine di ogni mini progetto.
- Consegna alle famiglie di tutti gli scatti e i video fatti durante l'anno educativo.

IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO

L'Asilo Nido ai nostri giorni è un'agenzia educativa e riteniamo che la sua funzione attuale sia la seguente:

- Accogliere in un ambiente sicuro e sereno i bambini;
- Integrare il ruolo della famiglia nel loro processo formativo;
- Favorire un equilibrato e armonico sviluppo psicofisico;
- Valorizzare le differenze (culturali, di genere, cognitive, di personalità)
- Prevenire le situazioni di svantaggio personali e socioculturali.
- Tempi – Ambiente strutturato

7.b OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

IN RELAZIONE A PROGRAMMAZIONE ANNUALE

RISORSE E COMPETENZE SOCIALI 12/24 MESI
PROCESSI EVOLUTIVI
Erikson: Costruzione del senso di autonomia
Stern: Fase formativa del senso di sé da sé soggettivo a sé verbale
Spitz: 3° organizzatore psichico risposta del no
Vigotskij: Linguaggio con funzione sociale e intrapsichica

Incidenza del contesto socio culturale sullo sviluppo Zona di sviluppo prossimale
RISORSE E COMPETENZE AFFETTIVO- EMOTIVE 12/24 MESI PROCESSI EVOLUTIVI
Freud: Fase anale Mahler: Passaggio dalla sperimentazione alla individuazione di sé Winnicott: Esperienza di stare da solo in presenza della madre Interazione di gioco madre bambino Oggetti transazionali Raccolta di fenomeni del mondo esterno- realtà oggettiva- investiti di significati appartenenti al mondo interno – realtà soggettiva Gardner: Ruolo cruciale delle emozioni nel percorso di apprendimento. Le esperienze che hanno conseguenze emozionali e che vengono registrate come tali, con ogni probabilità verranno memorizzate e successivamente utilizzate.
RISORSE E COMPETENZE SENSO-MOTORIE 12=24 MESI PROCESSI EVOLUTIVI
Piaget\Gesell: Sperimentazione deambulazione autonoma Sperimentazione prime autonomie Rappresentazione dei propri movimenti corporei nello spazio Utilizzo di capacità percettive, senso motorie e immagini mentali per esprimersi e risolvere problemi Presa a pinza Coordinazione occhio mano
RISORSE E COMPETENZE SOCIALI 24/36 PROCESSI EVOLUTIVI
Erikson: Costruzione e spirito di iniziativa Strutturazione Super Io Wygotkij: Interiorizzazione di mediatori simbolici e forme culturali- processi evolutivi del linguaggio

Incidenza del contesto socio culturale sullo sviluppo Zona di sviluppo prossimale Gioco simbolico e immaginazione: seconda forma evolutiva Dai 3 anni- sviluppo del simbolismo. Gioco simbolico come attività sociale che consente di sperimentare regole di comportamento e ruoli che i bambini interpretano in situazioni immaginarie, prese dalla vita reale, espressione di un mondo immaginario i cui desideri irrealizzabili diventano realizzabili.
RISORSE E COMPETENZE AFFETTIVO EMOTIVE 24/36
PROCESSI EVOLUTIVI
Freud: Inizio fase fallica Mahler: Consolidamento dell'individualità Costanza oggetto emotivo Identità di genere Gardner: Ruolo cruciale delle emozioni nel percorso di apprendimento. Le esperienze che hanno conseguenze emozionali e che vengono registrate come tali, con ogni probabilità verranno memorizzate e successivamente utilizzate.
RISORSE E COMPETENZE COGNITIVE 24/36
PROCESSI EVOLUTIVI
Gli stadi di sviluppo secondo Piaget: Stadio preparatorio conquista della rappresentazione Imitazione differita, gioco simbolico, linguaggio egocentrismo intellettuale. Il bambino è ora in grado di usare simboli, immagini, parole e azioni che rappresentano altre cose Costruzione del reale Consolidamento dell'oggetto fisico: il bambino utilizza rappresentazioni mentali dell'oggetto; Spazio: il bambino rappresenta spostamenti non visibili rispetto a quelli da lui effettuati; Tempo: il bambino si rappresenta la successione di avvenimenti non presenti percettivamente; Causa: rappresentazione delle cause in presenza solo degli effetti e viceversa. Gioco simbolico: il bambino utilizza elementi della realtà per rappresentare situazioni non presenti, evocare fatti avvenuti o fantastici Passaggio dalla parola frase a parole e frasi usate come simboli e non solo come caratteristiche dell'azione Consapevolezza nell'evocare esperienze e percezioni Previsione di sequenze ed azioni per il raggiungimento di un obiettivo, prima su imitazione e poi

gradatamente con crescente autonomia;

La rappresentazione simbolica secondo Bruner

Codifica la realtà attraverso il linguaggio e altri sistemi simbolici. Grazie al linguaggio il bambino dispone di un sistema di codifica più potente e flessibile delle forme di rappresentazione precedenti. Il linguaggio consente di ragionare in termini astratti, mentre l'immagine conserva una stretta somiglianza con la realtà che rappresenta.

Gardner: Tutti gli esseri umani possiedono almeno 8 forme separate di intelligenza: logico matematica, spaziale, linguistica, musicale, corporea cinestetica, naturalistica, intelligenza della comprensione del sé, intelligenza della comprensione degli altri. Ogni intelligenza riflette la potenzialità di risolvere problemi o di mettere a punto prodotti apprezzati in uno o più ambienti culturali.

RISORSE E COMPETENZE SENSO MOTORIE 24/36 MESI

PROCESSI EVOLUTIVI

Piaget e Gesell: Raggiungimento di abilità e competenze motorie che comprendono correre, salire e scendere, sollevare oggetti anche abbastanza pesanti, andare in bicicletta, spostare con una certa precisione oggetti più leggeri

IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DEI BAMBINI

Partendo dalle caratteristiche di fase definite da Kuno Beller il collegio educativo definisce alcuni obiettivi generali per i bambini della propria sezione. Le educatrici sono consapevoli che è necessario concedere al bambino il tempo per vivere a fondo le esperienze, rielaborandole secondo ritmi personali.

	SVILUPPO SENSO-MOTORIO	SVILUPPO DEL LINGUAGGIO	SVILUPPO COGNITIVO	SVILUPPO AFFETTIVO
10-15 mesi	Si sposta nello spazio (gattona o deambula), manipola gli oggetti, si accovaccia, presa a pinza, beve dal bicchiere	Vocalizza per comunicare, imita suoni, usa diversi toni di inflessione, prime parole	Comprende le comunicazioni dirette a lui, indica gli oggetti, prime distinzioni fra mezzi e fini	Onnipotenza infantile (fase della sperimentazione)
15-18 mesi	Sale le scale, si arrampica	Parola-frase, vocabolario di 20-30 parole	Azioni finalizzate, imitazione differita, gioco simbolico	Consapevolezza di essere separato e timore di perdere l'affetto (fase del riavvicinamento)
18-24 mesi	Corre con sicurezza, evita gli	Mette insieme due parole,	Prime organizzazioni	Interesse per il funzionamento del

	ostacoli, prensione precisa e corretta	vocabolario di circa 50 parole, canta, comunica verbalmente con i pari	spaziali e temporali, giochi del far finta, costruisce torri, comprende semplici consegne	corpo, in particolare per i suoi prodotti (feci), inizio costanza oggettuale (le rappresentazioni interne cominciano ad essere stabili)
24-36 mesi	Si muove con sicurezza nello spazio, salta e corre, sale e scende dalla scale senza difficoltà, usa le posate, avvio del controllo sfinterico	Mette insieme più parole, costruisce le frasi, nomina immagini	Scarabocchia, comprende alcune regole, gioca insieme ad altri bambini	Interesse per i propri genitali, raggiungimento della costanza oggettuale

(Fasi evolutive secondo lo schema di Kuno Beller)

- Sviluppo dell'autonomia personale
- Sviluppo della capacità di verbalizzazione
- Sviluppare e consolidare le abilità sensoriali e percettive, motorie, linguistiche e intellettive
- Socializzare e relazionarsi con i compagni attraverso il gioco libero e le routine quotidiane
- Maturare l'identità, intesa come fiducia, nelle proprie capacità e autostima
- Stimolare la capacità percettiva
- Promuovere la condivisione di spazi e giochi
- Raccontare il proprio vissuto
- Avvio all'ascolto e all'attesa
- Incentivare la coordinazione/deambulazione
- Conoscenza del proprio corpo e coordinazione dei movimenti
- Esprimere i propri bisogni
- Conoscere l'ambiente nido e fruire degli spazi in maniera condivisa
- Favorire una motricità corretta ed equilibrata
- Sviluppare le abilità sensoriali
- Fare in modo che il bambino riconosca l'educatrice come riferimento
- Conoscere le principali feste
- Partecipare ad attività di gruppo
- Capacità osservative

PERCORSI PER AREA DI SVILUPPO

L'elemento fondamentale della giornata al nido è il gioco, inteso come attività ludica e creativa, (gioco libero, gioco strutturato, gioco di gruppo). Per i bambini di questa età diventa fondamentale nel gioco e nelle attività, il ruolo dell'educatrice. L'adulto/educatrice si pone come l'osservatrice, come colei che propone, come facilitatrice dell'attività ludica.

Considerando le caratteristiche dei bambini nella prima infanzia verranno proposte attività specifiche volte a stimolare le seguenti aree di sviluppo:

Area linguistico e socio-relazionale: Il libro dà il senso dello spazio e del tempo, aiuta i bambini a sviluppare la capacità di comunicare le proprie emozioni, le proprie paure, a elaborare i propri vissuti (es. la

separazione, le paure, riconoscere il buono e il cattivo nei personaggi ecc.). Ma il libro offre al bambino anche l'opportunità di acquisire e memorizzare le rappresentazioni grafiche, favorisce l'apprendimento, stimola le competenze cognitive.

I libri sono posti in un angolo, in modo tale da ricreare uno spazio tranquillo dove i bambini possano sedersi e immergersi nella "lettura". L'educatrice come sempre deve essere a disposizione dei bambini per accogliere le loro domande e per infondere il rispetto e la cura del libro. I libri possono essere anche a portata dei bambini in modo da consentirgli la libera scelta del libro da guardare. Ogni libro con la sua storia soddisfa un particolare bisogno, di quel particolare momento della vita del bambino.

Materiali: libri, racconto di storie, favole, marionette, invenzione di storie

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
- Promuovere la comunicazione verbale - Avviare all'ascolto - Acquisire fiducia nelle educatrici - Favorire la relazione tra pari e con gli adulti - Conoscere le prime regole sociali - Conoscere nuovi vocaboli	- Arricchire il lessico e comporre frasi - Raccontare il proprio vissuto - Esprimere i propri bisogni ed emozioni - Avviare all'ascolto e all'attesa - Favorire la relazione tra pari e con gli adulti - Incentivare la costruzione dell'identità e la stima di sé - Conoscere e rispettare le prime regole - Condividere i giochi

Area manipolativa: Con la pasta di sale, la plastilina, la colla, i bambini provano il piacere di sporcarsi, di lavorare diversi materiali per l'appunto "sporchevoli" creando liberamente e rimanendo soddisfatti di aver creato qualcosa di sé e tutto da soli.

La manipolazione sviluppa la coordinazione oculo - manuale, la motricità fine, la conoscenza delle proprietà fisiche dei materiali utilizzati, stimola la creatività.

Materiali: acqua, sabbia, farina, didò, terra

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
- Sperimentare con materiali e sostanze di diversa natura - Affinare la motricità della mano con esercizi di prensione e pressione - Scaricare la tensione	- Sviluppare la coordinazione oculo - manuale - Sperimentare con materiali e sostanze di diversa natura - Stimolare la creatività - Prevenire piccole fobie tattili - Scaricare la tensione

Area grafico – pittorica: attraverso l'attività grafico - pittorica e la scelta del colore i bambini esprimono se stessi, le proprie emozioni e la propria creatività. Questa attività viene anche definita espressiva, poiché

consente al bambino di esprimere-rivivere e quindi superare esperienze, emozioni e paure quotidiane. Questo tipo di esperienza permette al bambino di sviluppare inoltre la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, la conoscenza spaziale - topologica, la capacità di manipolazione e la conoscenza di vari materiali e tecniche.

Questa attività permette ai bambini di usare una o più tecniche diverse di pittura ad es. con i pennelli, le spugnette, i rulli ecc., disegnando individualmente su fogli o tutti insieme su un cartellone, posizionato in senso verticale o orizzontale, stando in piedi o seduti, seduti per terra o su una seggiola. La diversità nella tecnica viene data anche dalla diversità del materiale: pennarelli, matite, cerette, colori a dita, pennelli, rulli, tappi, spazzolini, spugne, utilizzando anche le proprie mani e i propri piedi; anche il colore può subire delle variazioni, si possono dare tutti i colori, solo uno, quelli fondamentali o crearli con gli alimenti naturali (cacao, spinaci ecc.).

Materiali: pennarelli, colori naturali, tempere, colla, matite, pastelli, ecc.

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
- Controllare e coordinare la mano - Favorire lo sviluppo della creatività attraverso l'immagine e la fantasia. - Familiarizzare con i materiali - Prendere di coscienza del colore - Fare attenzione ai segni alle forme e ai colori - Manipolare il colore e usare le mani per stenderlo	- Controllare e coordinazione della mano - Esprimere sé stessi e le proprie emozioni attraverso il colore - Controllare e coordinazione della mano - Provare piacere nel lasciare una traccia - Manipolare il colore e usare le mani per stenderlo - Fare attenzione ai segni alle forme e ai colori

Area logico- cognitiva, travasi e gioco euristico: Giocare ai travasi permette al bambino di far esperienza di alcune dimensioni come profondità, capienza, larghezza, volume, peso, densità, rumori. In questa attività l'uso di granaglie e strumenti di diversa misura permette di giocare a versare, svuotare, mescolare, riempire, ecc., utili a sviluppare diverse capacità. Per i bambini grandi attraverso l'attività di svuotamento e riempimento si mira a favorire lo sviluppo graduale del controllo sfinterico. Nel "gioco euristico" si propongono oggetti di uso comune, trovabili in tutte le case come anelli per tende, pettini, spazzolini da denti e materiale non strutturato, di recupero, insolito, che il bambino può esplorare con l'uso di tutte le parti del corpo.

Materiali: Per quanto riguarda l'attività logico – cognitiva verranno proposti ai bambini giochi quali costruzioni, puzzle, letterine ad incastro, cubi da impilare: tutte esperienze molto importanti nello sviluppo dei bambini in quanto sottintendono un processo cognitivo legato all'area logica, alla coordinazione occhio – mano e allo sviluppo di una motricità fine.

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
- Superare il distacco dalla figura di riferimento attraverso le azioni di riempimento e svuotamento - Coordinare il movimento occhio mano - Sperimentare forme e dimensioni diverse	- Consolidare i concetti spazio-temporali - Coordinare il movimento occhio mano e sviluppare la motricità fine - Sperimentare forme diverse - Sperimentare materiali di diverse forme e

- Sperimentare materiali di diverse forme e natura - Sviluppare le capacità logiche	natura - Sviluppare le capacità percettive - Sviluppare le capacità logiche - Acquisire consapevolezza del controllo sfinterico - Scoprire i rapporti di causa/effetto - Eseguire semplici misurazioni
--	--

Area motoria e musicale: Il bambino conosce il mondo fisico e sociale attraverso il suo corpo. Il movimento permette ad ogni bambino di prendere coscienza del suo schema corporeo e delle potenzialità del corpo stesso in tutte le sue parti.

Il bambino, inoltre, sperimenta attraverso il movimento il suo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relaziona con i suoi pari.

Queste conquiste gli infondono fiducia, dandogli sempre di più un senso di autonomia e permettendogli di dare sfogo alle sue energie e alle sue emozioni oltre a sviluppare vari concetti (sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti/dietro). L'educatrice ha la funzione di aiutare il bambino ad ascoltare il suo corpo e a guidarlo nello sviluppo di tutti i suoi sensi; in questo modo il bambino riconoscendo sé stesso, potrà riconoscere ed ascoltare l'altro e l'ambiente che lo circonda. Compito dell'educatrice è anche di organizzare gli spazi interni ed esterni rendendoli ricchi di stimoli e materiali (Tutte le esperienze con il corpo favoriscono un armonico sviluppo psicofisico del bambino).

Le esperienze sonoro-musicali proposte ai bambini hanno lo scopo di sviluppare nei bambini stessi la capacità d'ascolto ed educarli al gusto e al piacere musicale. I bambini amano molto muoversi con la musica e sono interessati a produrre suoni o musica con il proprio corpo o con vari oggetti e strumenti. La musica investe, quindi, tutta la persona del bambino/a e lo/a coinvolge anche affettivamente perché gli permette di esprimere le proprie emozioni. Tutto ciò favorisce il processo di crescita del bambino/a e lo porta alla consapevolezza di sé, dell'altro e dell'ambiente che lo circonda. L'educatrice, in genere, propone queste esperienze musicali sotto forma di gioco in un ambiente privo di altri stimoli e mette a disposizione dei bambini strumenti musicali veri che producano suoni gradevoli o strumenti costruiti con i bambini stessi. Altre volte, invece, l'educatrice propone l'ascolto di brani musicali e invita i bambini a disegnare mentre ascoltano la musica, prevalentemente di genere classico e raccoglie le emozioni suscitate nei bambini. All'ascolto della musica e alla produzione di suoni e rumori sono naturalmente legati i canti e le filastrocche che i bambini hanno la possibilità di imparare e condividere con il gruppo. L'adulto organizza quest'attività utilizzando gli strumenti musicali, le canzoni, delle cassette che ripropongono i rumori dell'ambiente; inoltre creerà dei momenti in cui gli stessi bambini possono liberamente riproporre o inventare suoni e rumori con la voce e con il corpo. La musica può essere abbinata all'attività grafico - pittorica e al ballo. Attraverso questa attività il bambino sviluppa concetti come piano/forte, impara a riconoscere i diversi timbri della voce, sviluppa il senso del ritmo; ma la capacità più importante che il bambino apprende è l'ascolto di sé stesso, dell'altro e dell'ambiente.

Materiali: tappeti, carta colorata e rumorosa, scatoloni, percorsi, pedane, scalette, ponti, palloni e tricicli blocchi motori, palle, stoffe, scatoloni, cerchi, carte di vario tipo musica attiva, canzoni, riconoscimento di suoni

Obiettivi:

Gruppo piccoli	Gruppo grandi
- Conoscere l'ambiente "nido", fruire e condividere gli spazi	- Imparare a conoscere lo schema corporeo - Incrementare l'autonomia

- Favorire l'autonomia - Riconoscere le diverse parti del corpo - Coordinare i movimenti braccia-gambe - Ascoltare e riconoscere suoni di diversa origine	- Eseguire le azioni su consegna - sviluppare il coordinamento oculo-manuale e la motricità fine - Ascoltare un ritmo musicale e ripeterlo con il corpo e gli strumenti musicali
--	---

Attività di coordinazione oculo – manuale

Il bambino a questa età inizia a coordinare occhio – mano, presa dell'oggetto e questa sua nuova abilità, stimolata da vivace ed allargata curiosità, è il perno su cui si evolve la sua autonomia.

Materiali: puzzle, chiodini, incastri, torri, ecc.

Attività di gioco simbolico

Il gioco svolge un ruolo chiave nello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo e sociale. Nel gioco spesso il bambino imita ciò che accade nella realtà "facendo finta di": oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare. Questa fase, che compare nel secondo anno di vita, si chiama **gioco simbolico** ed evidenzia le capacità di rappresentazione dei bambini.

Materiali: cassetta, dottore, fruttivendolo, mestieri, travestimenti, teatro

IN RELAZIONE A PROGRAMMAZIONE QUOTIDIANA

Dalle linee pedagogiche per il sistema Integrato "Zerosei" (pag. 25)

"I tempi sono elementi chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo ad esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti. Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. La struttura della giornata riconoscibile, scandita da momenti condivisi, consente ai bambini di prevedere e di orientarsi agendo con pertinenza nei contesti e disponendo del tempo per esplorare, concentrarsi, riflettere e impegnarsi nelle attività; l'organizzazione della giornata dovrebbe essere anche sufficientemente flessibile da consentire soste, confronti e decisioni che possono modificare le abitudini quotidiane"

Dagli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (pag.46)

"Il ritmo della giornata si inserisce in un tempo di vita per ogni bambino e per i suoi genitori attraverso una ciclicità di andata e ritorno. I servizi educativi sono luoghi del quotidiano in cui i bambini fanno esperienze che, giorno dopo giorno, si ripetono con piccole diversità ed aggiustamenti, in un continuo equilibrio tra ripetizione e cambiamento. La ripetizione è alla base della costruzione di pratiche quotidiane condivise, le quali generano una regolarità che permette ai bambini di anticipare gli eventi e in qualche modo di controllarli nella ricerca di modalità, che consentano di star bene con gli altri. La variazione permette l'introduzione di novità, l'accostamento a nuovi contesti, esperienze e scoperte."

Alcuni momenti organizzativi della vita del Nido, come quelli delle routine (igiene, pranzo, riposo), avvengono con sequenza quotidiana regolare per aiutare il bambino a comprendere il trascorrere della giornata e per dare loro sicurezza.

La giornata educativa scandisce il tempo del Nido e la sua organizzazione, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alle routine e alle attività, si rende flessibile riconoscendo i tempi fisiologici e psicologici di ciascun bambino.

Le routine sono gesti di cura che, di accadimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata al nido integrato. (Dal progetto psicopedagogico FISM pag. 16)

- ✓ L'accoglienza e il ricongiungimento sono personalizzate e differenziate in base alle esigenze di ciascun bambino. Sono inoltre momenti d'incontro e comunicazione quotidiana con i genitori.
- ✓ Il gioco libero permette al bambino di esplorare lo spazio e scegliere liberamente i giochi che preferisce.
- ✓ Le attività strutturate sono proposte e gestite dalle educatrici; vengono svolte nelle sezioni e negli spazi comuni.
- ✓ Il pranzo e la merenda sono considerati due momenti educativi che si evolvono verso il raggiungimento dell'autonomia, un'importante esperienza affettiva e non solo fisiologica. Per la conquista dell'autonomia i bambini (del gruppo grandi) sono invitati a svolgere a turno la mansione di camerieri.
- ✓ Le cure igieniche sono un momento delicato e intimo, che passa attraverso il contatto, la gestualità, il dialogo verbale e non verbale. Il bambino viene cambiato ogni volta che necessita, oltre che in due momenti specifici della giornata: prima e dopo il sonno. In particolare per i bambini grandi verranno dedicati momenti specifici per raggiungere l'autonomia e il controllo degli sfinteri.
- ✓ Il sonno assume una valenza educativa e di relazione di particolare importanza: il bambino "abbandona" le sue sicurezze per lasciarsi andare al riposo.

8. MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E\O SOCIALE

8.a RUOLO EDUCATORI

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012"

"... La progettualità si esplicita nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica".

Da "L'appartenenza nell'essere" progetto Psico Pedagogico FISM Verona pag. 58

"...L' educatore/educatrice e l'insegnante devono essere motivati, avere una preparazione culturale e un'attenzione per le specificità di ognuno. L'insegnante è tenuta a conoscere le caratteristiche dello sviluppo del periodo Zero-sei, affinando competenze osservative che le consentano di riconoscere le zone prossime di sviluppo dei bambini e dei gruppi di bambini. La figura professionale dell'educatrice deve avvalersi dello sguardo, del sostegno e dell'aiuto del collegio educativo."

Dagli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (pag.30)

"Ogni servizio educativo per l'infanzia è un ecosistema di relazioni. Per creare un sistema relazionale positivo

e ricco di potenzialità le diverse figure professionali e, in particolare gli educatori, devono acquisire, attraverso la formazione e l'esperienza, la consapevolezza del proprio ruolo e del significato che le relazioni hanno per i bambini e per i genitori. È un impegno che coinvolge, richiede di saper modulare le proprie emozioni e di saper rispecchiare quelle dei bambini e dei loro genitori; richiede la capacità di riscoprire il mondo con gli occhi di chi entra nel servizio per la prima volta e poi vi ritorna tutti i giorni, per trovare e introdurre nell'ambiente opportunità, problemi da risolvere, sorprese. L'autocontrollo, la pazienza, l'ascolto, il sincero interesse per ciascuna bambina e ciascun bambino, l'autenticità delle relazioni che si traducono in sguardi, gesti, comunicazioni verbali e non verbali, interventi differenziati e personalizzati per includere tutti, sono fondati sulla consapevolezza dei propri valori, atteggiamenti ed emozioni sostenuti da specifici strumenti professionali."

All'idea di un bambino competente in grado di apprendere e conoscere nella relazione, corrisponde un educatore che si assume con consapevolezza la responsabilità di costruire offerte educative ragionate per coadiuvare il bambino alla scoperta, alla comprensione ed all'interpretazione della realtà che lo circonda. Il nostro agire quindi implica la capacità di accogliere dentro di noi le emozioni del bambino e restituirglielo sotto forma di pensiero. Ciò è realizzabile attraverso il continuo coinvolgimento nel lavoro di gruppo con le colleghe, la partecipazione attiva dei genitori e la capacità interiore di riflettere sui propri vissuti.

8.b METODO

La nostra progettazione educativo-didattica viene pensata nel collegio 0/6 dopo aver osservato i gruppi sezione ed aver rilevato i bisogni dei bambini. E' lo sfondo entro cui programmare, realizzare e monitorare l'attività didattica orientata dai traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali. La programmazione è una bozza che si completa in itinere comprendendo conversazioni, richieste, curiosità, bisogni dei bambini. Significa quindi progettare esperienze che facilitino e promuovano il processo di costruzione della conoscenza, promuovere la riflessione, lo scambio di pensieri, idee per una progettazione comune. La nostra scuola utilizza oggetti di recupero, naturali, destrutturati che i bambini manipolano, utilizzano nel gioco libero, nella costruzione di artefatti creativi.

9. GESTIONE DEL SERVIZIO

9.a COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Dalle linee pedagogiche per il sistema Integrato "Zerosei" (pag. 26)

"Le possibili articolazioni dei gruppi per le routine, il gioco, le attività proposte dall'adulto nei diversi momenti della giornata, dipendono dalle caratteristiche dell'istituzione educativa: numero ed età dei bambini, tempi di permanenza nella struttura, numero degli adulti, spazi a disposizione. La loro progettazione è un elemento fondamentale del lavoro educativo, richiede coerenza con gli obiettivi, collegialità, flessibilità, valutazione attenta e sedimentata delle scelte, analisi dei contesti. Il gruppo eterogeneo, seguendo diversi criteri quali età, genere, interessi, livello di competenza raggiunto in specifici ambiti, si caratterizza come una comunità che perdura e continua nel tempo, in cui vi sono bambini che entrano ed escono, diventando partecipi di una storia che vede via via i principianti diventare "grandi" e fungere da tutor ai nuovi arrivati. Le esperienze che coinvolgono bambini di età diversa favoriscono l'osservazione reciproca, l'invenzione e l'imitazione delle strategie di soluzioni di problemi, forme differenziate di gioco e apprendimento e l'assunzione di una pluralità di ruoli e di responsabilità. La compresenza di età diverse, se non è solo il frutto di contingenze organizzative,

può sollecitare l'attivazione di abilità sociali, cognitive, emotive complesse e rende possibile superare i limiti della rigida distinzione per età che caratterizza la scuola italiana."

Da qualche anno il collegio docenti ha deciso che all'interno del gruppo sezione siano presenti bambini di età diverse, questa diversità sarà un punto di forza e darà la possibilità di sviluppare e accrescere le singole potenzialità nel confronto e l'interazione con l'altro. Per i bambini, in particolare, si aumentano le occasioni di sperimentare quelle esperienze di crescita che pian piano rinforzano lo sviluppo dell'autonomia, della sicurezza in se stessi e della capacità di stare in un contesto sociale e comunitario. Tali esperienze passano attraverso i processi di imitazione, di superamento dell'egocentrismo e dello sviluppo dell'empatia. Inoltre aumentano lo sviluppo di capacità ed abilità nei bambini rispetto al comportamento cooperativo.

La sezione dei pesciolini è composta (alla data del progetto) per l'anno scolastico 2025/2026 da 6 bambini, 3 maschi e 3 femmine con un'età compresa fra i 15 mesi e i 30 mesi che hanno mantenuto le stesse educatrici di riferimento. A livello motorio i bambini hanno una buona deambulazione e a livello comunicativo utilizzano prevalentemente il linguaggio verbale. Durante l'anno educativo sono previsti dei nuovi inserimenti così suddivisi:

- Nel mese di settembre e ottobre saranno inseriti 5 bambini di età compresa tra 12 e i 29 mesi.

La sezione dei pulcini è composta (alla data del progetto) per l'anno scolastico 2025/2026 da 5 bambini, 3 maschi e 2 femmine, con un'età compresa fra i 21 mesi e i 32 mesi che hanno mantenuto le stesse educatrici di riferimento. A livello motorio i bambini hanno una buona deambulazione e a livello comunicativo utilizzano prevalentemente il linguaggio verbale. Una bambina ha raggiunto il controllo sfinterico. Durante l'anno educativo sono previsti dei nuovi inserimenti così suddivisi:

- Nel mese di settembre/ottobre/novembre saranno inseriti 7 bambini di età compresa tra i 13 mesi e i 30 mesi.

Si rimanda a nuova osservazione dei gruppi a fine novembre al termine di tutti gli inserimenti, quando i gruppi sezione saranno consolidati. Le educatrici nel collegio docenti stileranno gli obiettivi per il gruppo sezione e gli obiettivi individuali per il singolo bambino.

9.b SUDDIVISIONE DELLA GIORNATA

Dalle linee pedagogiche per il sistema Integrato "Zerosei" (pag. 22)

"Per progettualità pedagogica si intende, in generale, la definizione di un percorso che, partendo da scelte valoriali e dall'identificazione di finalità educative esplicite, tiene conto dei destinatari (i bambini) e dell'ambiente socio-culturale. Questo percorso si realizza attraverso strategie, metodologie e strumenti, che vanno anch'essi dichiarati, finalizzati a sviluppare e ad arricchire le esperienze, le conoscenze, le abilità e le competenze dei soggetti che vi partecipano. La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto; si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all'interno di un percorso formativo unitario e continuo."

La prima settimana di settembre sarà dedicata al reinserimento dei bambini già frequentanti, la ripresa è infatti un momento importante e per questo le educatrici accolgono i bambini tenendo conto delle loro esigenze, emozioni e pensieri. L'impegno è quello di osservare le evoluzioni, le regressioni e i cambiamenti avvenuti durante il periodo estivo e nel primo periodo di ritorno a scuola.

La progettualità pertanto è mirata a:

- Ricostruire i legami affettivi
- Far conoscenza dei vecchi spazi
- Riconsolidare le routine
- Riscoprire gli angoli strutturati
- Far accettare al gruppo “nuovi” compagni

La giornata tipo

07.30 – 08.45:	Accoglienza
08.45- 09.00:	Preparazione alla merenda
09.00- 09.30:	Spuntino con frutta di stagione
09.30-10.00:	Cambio e cure igieniche
10.00-10.45:	Attività educativa
10.45-11.00:	Preparazione al pranzo
11.00-11.30:	Pranzo
11.30-12.00:	Gioco libero
12.00-12.30:	Cambio e cure igieniche
12.00-12.15	Uscita intermedia (avvisando anticipatamente le educatrici)
12.30-14.30:	Riposo pomeridiano
14.30-14.50:	Cambio e cure igieniche
14.50-15.10:	Merenda
15.15-15.45:	Uscita e ricongiungimento

MODALITÀ' D' INSERIMENTO DEI BAMBINI

Dagli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” (pag.24)

Il primo incontro con un servizio educativo è in buona parte determinato dall’atteggiamento e dalle emozioni che avverte nei genitori. I bambini sono dei sensori sensibilissimi e per fidarsi hanno bisogno di percepire che chi li accompagna ha fiducia, è pronto e si fida di chi li accoglie e si occuperà di loro. Le prime esperienze di distacco dal genitore vanno esplicitate al bambino, che va rassicurato e ascoltato nei suoi tempi di adattamento al nuovo contesto. Il tempo necessario a ciascuno va calibrato con attenzione, delicatezza e senza scansioni troppo rigide, anche in relazione alla presenza di altri bambini già ambientati o di bambini e genitori che condividono la stessa esperienza. Al bambino va offerta fin dai primi giorni, senza forzarlo, la possibilità di sperimentare l’ambiente e le opportunità di gioco, di accettare le proposte di scambio con i bambini e gli educatori, ma anche una grande libertà di ritirarsi e di rifugiarsi da chi lo accompagna.”

L’inserimento al nido rappresenta per il bambino “un momento critico” in quanto propone la separazione dalle figure primarie di attaccamento, per questo l’educatrice si pone come figura di riferimento che funge da ponte tra bambino e genitori affinché l’ esperienza non venga vissuta come una rottura del legame; ella vuole essere al nido una “base sicura” sulla quale il bambino possa costruire una propria “mappa relazionale” e avere la fiducia per affrontare le proprie nuove esperienze di crescita, a partire da quanto suggerito dagli studiosi della teoria dell’attaccamento (Bowlby 1975, Ainsworth e Al, 1978).

Winnicott in un suo celebre scritto (Sviluppo affettivo e ambiente, 1970), sottolinea il ruolo dell’ambiente nella formazione della personalità, di qui la necessità di creare un ambiente dove il bambino possa incontrare

delle esperienze positive a sostegno della formazione del Sé. E' necessario tenere conto delle fasi evolutive che portano il bambino dall'assoluta dipendenza alla separazione-individuazione così come descritta da M. Malher (1975) in termini di consapevolezza dell'essere separato.

L'osservazione diretta del bambino è strumento professionale privilegiato dell'educatrice, permette la conoscenza e la comprensione del mondo interno del bambino così come suggerito dal modello dell'infant observation di E. Bic (1965).

La modalità fondamentale consiste nella gradualità dei tempi dell'inserimento, che sono duttili e personalizzati. L'inserimento avviene in gruppo di bambini già costituito e prevede che esso sia svolto con due bambini per volta. Il periodo dell'anno ritenuto ottimale per gli inserimenti è quello tra i mesi di settembre e gennaio compreso.

Il genitore si ferma al nido con il bambino nella prima fase dell'inserimento in modo che quest'ultimo possa essere accompagnato nella conoscenza del nuovo ambiente e delle persone sostenuto dalla sua presenza.

Le prime volte, le routine, vengono offerte dal genitore mentre l'educatrice osserva le modalità con cui vengono effettuate. La gradualità dell'inserimento permette all'educatrice di osservare direttamente la modalità relazionale madre- bambino e quindi di intuire lo stile di attaccamento (Ainsworth 1978) sul quale il bambino avrà costruito i "propri modelli operativi interni".

A fine anno educativo la coordinatrice e le educatrici incontrano tutti i genitori dei bambini nuovi e illustrano tutte le informazioni inerenti all'organizzazione del nido, le modalità degli inserimenti e consegnano una copia del regolamento e il menù. Prima dell'effettivo inserimento di ogni bambino l'educatrice ha un colloquio individuale con i genitori volto alla loro conoscenza e a quella del bambino, vengono accolti eventuali dubbi curiosità, e presi accordi sull'inserimento. I bambini nuovi vengono inseriti nei rispettivi gruppi a seconda della loro età e sviluppo al momento dell'inserimento. Dopo un periodo di ambientamento, all'incirca di un mese, viene effettuato un ulteriore incontro con i genitori, dove vengono ascoltate e accolte le osservazioni dei genitori ed esposte le osservazioni sull'andamento dell'ambientamento da parte delle figure del nido

L'inserimento è un processo graduale di adattamento ed ambientamento; la sua durata può variare secondo le esigenze del bambino, in accordo con la famiglia. Le educatrici per questo anno educativo metteranno in atto l'inserimento che prevede un tempo di permanenza del genitore all'interno della struttura per un tempo prolungato.

Per i bambini che per la prima volta entreranno al nido gli obiettivi primari saranno quelli di:

- Superare l'ansia da "separazione" e "distacco"
- Conoscere gradualmente l'ambiente
- Costruire relazioni con i coetanei
- Costruire relazioni con i nuovi compagni del nido

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'INSERIMENTO DEL BAMBINO AL NIDO

- Scheda informativa sulle abitudini del bambino compilata dalle educatrici al colloquio conoscitivo).
- Colloquio conoscitivo con le famiglie prima dell'inserimento.

VERIFICA DEGLI INSERIMENTI

La verifica degli inserimenti si attua mediante:

- Incontri del collegio educativo
- Colloqui individuali con i genitori

- Riunioni di sezione (tra educatori e genitori).

10.MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO

10.a IN RELAZIONE AL SERVIZIO

* VEDI PROGETTI ANNUALI DI SEZIONE E INTERSEZIONE ALLEGATO 1

10.b IN RELAZIONE AL PERCORSO EDUCATIVO

Dagli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (pag.34)

"La documentazione, intrecciata all'osservazione, riveste un ruolo importante nella verifica e valutazione delle proposte educative e per la loro riprogrammazione. Un'esperienza che, in base alle evidenze raccolte, si rivela significativa per l'interesse, la partecipazione e l'operosità dimostrati dai bambini e per i progressi che si sono evidenziati a livello delle loro capacità, può essere valutata di qualità e può entrare a far parte del repertorio delle buone pratiche del gruppo di lavoro."

L'osservazione costituisce un elemento qualificante dell'azione professionale dell'educatrice e della progettazione, perché assume due funzioni essenziali:

- È uno strumento per conoscere i bambini e offrire risposte adeguate alle loro esigenze.
- Consente di riequilibrare in itinere le proposte educative e la programmazione didattica in base alle qualità delle loro risposte
- È importante dunque osservare e valutare i risultati del lavoro e i processi che si mettono in moto attraverso la rilevazione dei livelli di sviluppo e apprendimento in fasi diverse.
- Un momento iniziale per delineare un quadro delle esigenze e delle competenze dei bambini.
- Alcuni momenti interni alle diverse sequenze didattiche, per aggiustare, modificare, individualizzare le proposte e gli interventi successivi.
- Le verifiche finali miranti ad individuare gli esiti formativi, la qualità degli interventi, il significato dell'esperienza condotta, nella sua globalità.

La documentazione viene particolarmente curata, ritenendola elemento base di confronto fra educatori in una costante verifica e valutazione del lavoro condotto dal team educativo fino a quel momento.

L'OSSERVAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'educatrice, l'osservazione sia occasionale che sistematica consente di conoscere le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno. Il saper vedere come si comportano i bambini nei diversi contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa.

Programmare significa documentare, creare un'enorme banca dati in cui tutte le cose che ci sono e che si fanno, le idee che si elaborano e si condividono hanno un loro posto e sono collegate tra di loro. La documentazione è uno strumento che ci permette di leggere quello che facciamo quotidianamente. Documentare in forma sistematica le esperienze fatte al Nido, risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie che si avvicinano per la prima volta alla struttura nonché per le famiglie già frequentanti che hanno così modo di conoscere, condividere ed apprezzare il lavoro svolto.

In questi ultimi anni, anche a seguito delle indicazioni fornite dai corsi di formazione, il personale educativo ha adottato una metodologia sempre più precisa per documentare il percorso delle esperienze dei bambini e delle bambine al nido, utilizzando degli strumenti quali il diario personale del bambino, la cartellonistica, la raccolta ed esposizione delle foto.

L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

- La documentazione fotografica: negli spazi del nido saranno collocati i cartelloni con le foto dei bambini impegnati nelle attività significative del nido, nei giochi.
- Il materiale del bambino: tutte le attività che lasciano traccia svolte da settembre a giugno vengono raccolte in una cartella personale del bambino ed eventualmente da foto che verrà consegnata alle famiglie a fine anno assieme ad una chiavetta USB fornita dalle famiglie su cui verranno registrati tutti gli scatti effettuati al proprio bimbo durante l'anno.

STRUMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE

- Esposizione delle opere create dai bambini
- Cartelloni illustranti le attività e i progetti, contenenti una parte descrittiva e una documentazione fotografica
- Pic-collage con attività del bambino, che viene consegnata alle famiglie alla fine di ogni mini progetto e contiene la memoria operativa di tutto il percorso svolto dal bambino al nido in quel periodo.
- Stato di whatsapp.

VERIFICA

La verifica è utile e necessaria per monitorare ed osservare con sistematicità il proprio lavoro educativo per adattarlo ed adeguarlo progressivamente alle esigenze dei bambini.

In tal modo, osservazione e verifica sono elementi dinamici di un processo continuo, nel quale, il bambino, attraverso il suo percorso di crescita, trova un adulto attento alle sue risposte ed in grado di leggere i suoi progressi. Per ciascun bambino, le educatrici compilano schede di osservazione di sviluppo individuali per monitorare i cambiamenti nel tempo in ogni ambito; le schede vengono redatte a dicembre e maggio/giugno, mesi nei quali le educatrici sono disponibili per i colloqui individuali con le famiglie. La documentazione dunque non è solo l'atto conclusivo di un progetto formativo, ma è un processo che avviene in itinere, nel corso di tutte le attività, fin dai momenti iniziali. Questa documentazione, alla fine dell'anno, viene utilizzata per confrontare il lavoro svolto con gli obiettivi didattici ed educativi che ci eravamo prefissati: prima negli incontri del collegio docenti e del Coordinamento Psico-Pedagogico, e poi con tutti i genitori, vengono confrontati le attività svolte e i risultati raggiunti con gli obiettivi stabiliti nella Programmazione Didattica dell'anno in corso, sia in relazione a ciascuna sezione, sia per ogni singolo bambino, con i genitori durante i colloqui individuali.

11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di asilo nido integrato "il coccodrillo" è supervisionato dal comune di Verona e da FISM (federazione italiana scuole materne). il comune di Verona effettua controlli periodici per l'accreditamento e l'autorizzazione all'esercizio. La coordinatrice di zona FISM effettua una supervisione annuale e a richiesta visitando il nido e confrontandosi con la coordinatrice interna e le educatrici.

12. STATUTO/CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO

* VEDI ALLEGATO N° 2

13. LINEE ORGANIZZATIVE

13.a PREVISIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

14. PERSONALE

Il team educativo è così composto:

- Coordinatrice interna Olivieri Valentina
- 3 educatrici con orario a tempo pieno di 35 ore settimanali.
- 1 educatrice con orario a tempo parziale 5 ore settimanali.
- 1 educatrice con orario a tempo parziale 17,30 ore settimanali.

Le educatrici alternano il loro orario con cadenza giornaliera e accolgono i bambini nello spazio-sezione.

Le insegnanti sono così suddivise:

- Bellamoli Lisa riferimento sezione pesciolini
- Marino Margherita riferimento sezione pulcini
- Gaule Erika, Olivieri Valentina e Baschieri Valentina supporto in entrambe le sezioni.

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
BELLAMOLI LISA	09.00-16.00	09.00- 16.00	09.00- 16.00	09.00-16.00	07.30- 14.30
MARINO MARGHERITA	09.00-16.00	07.30-14.30	09.00-16.00	07.30-14.30	09.00-16.00
GAULE ERIKA	07.30- 14.30	09.00-16.00	07.30- 14.30	09.00-16.00	09.00-16.00
OLIVIERI VALENTINA	08.00-09.00	08.00-09.00	08.00-09.00	08.00-09.00	08.00-09.00
BASCHIERI VALENTINA	08.00-09.00 14.30-17.00	08.00-09.00 14.30-17.00	08.00-09.00 14.30-17.00	08.00-09.00 14.30-17.00	08.00-09.00 14.30-17.00

* VEDI ALLEGATO N° 3

ASILO NIDO INTEGRATO “IL COCCODRILLO”



PROGETTI ANNUALI DI SEZIONE E INTERSEZIONE 2025/2026

MOTIVAZIONI DEL GRUPPO

Dagli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (pag.19)

"Il percorso di apprendimento prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso. I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti. La loro attenzione si concentra su particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo non ancora influenzato da stereotipi di significato. Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività dei bambini che, attraverso la manipolazione, studiano il loro funzionamento e ne ricercano i nessi causa-effetto. Anche il proprio corpo è oggetto di attenzione e curiosità e viene messo alla prova in situazioni diversificate e molteplici."

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatrice diventa un punto di riferimento continuo e sicuro, che organizza spazi e materiali, non dimenticando però spontaneità e flessibilità dei bambini, in modo da favorire e sollecitare esperienze di scoperta, di gioco, di ricerca, di relazioni e incontri tra i bambini-adulti e bambini-bambini.

SPAZI E MATERIALI

Per le esperienze verranno utilizzati gli spazi della sezione e gli spazi generali del servizio, con l'obiettivo di strutturarli per la costruzione dell'identità del bambino.

Il materiale utilizzato per le attività strutturate è così identificato:

- foto
- giornali
- libretti a tema
- colla stick
- cartoncino, carta crespata, carta velina
- cotone
- pennarelli, tempere, colori a cera, pastelli, gessetti
- pennelli, spugne, spruzzini
- didò, pasta di sale, farina, legumi, frutta e verdura, pasta
- materiale di recupero
- contenitori di varie dimensioni, bottiglie di plastiche, tappi e coperchi

PERSONE COINVOLTE

- i bambini di entrambe le sezioni divisi in gruppi omogenei o eterogenei
- tutte le educatrici
- le cuoche
- le famiglie
- i commercianti del quartiere

*** ALLEGATO 1****PROGETTO ACCOGLIENZA: IL BARATTOLO DEI PENSIERI FELICI****MOTIVAZIONE**

L'inserimento è un'esperienza eccezionale in quanto permette al bambino di cambiare il modo di relazionarsi con persone e cose, lo aiuta a creare nuovi punti di riferimento e gli procura emozioni più o meno intense.

L'esperienza del nido porta il bambino e la famiglia a ristrutturare il loro rapporto cercando tempi ritmi e modi diversi di stare insieme. Durante questo periodo il confronto costante tra educatrice e famiglia aiuta il bambino a transitare in maniera positiva dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità di nido. Educare sotto il segno dell'accoglienza significa impegnarsi a creare dei percorsi educativi permanenti tesi a sviluppare tutte le dimensioni della persona favorendone l'inserimento consapevole nel contesto sociale.

È quindi importante che la funzione educativa non sia delegata a terzi, bensì sia il frutto di una collaborazione e di uno scambio tra tutte le persone che insieme contribuiscono alla crescita del bambino.

OBIETTIVI PER ETA'

BAMBINI 12-24 MESI	BAMBINI 24-36 MESI
- Favorire un sereno distacco dalla famiglia - Favorire una graduale acquisizione di fiducia e sicurezza verso le educatrici - Conoscere gli spazi del nido - Inserirsi nella routine della giornata - Favorire rapporti positivi con gli altri bambini - Rassicurare e sostenere i genitori nel periodo di ambientamento del bambino e nel momento del distacco.	- Favorire un sereno distacco dalla famiglia - Favorire una graduale acquisizione di fiducia e sicurezza verso le educatrici - Conoscere gli spazi del nido - Inserirsi nella routine della giornata - Favorire rapporti positivi con gli altri bambini - Rassicurare e sostenere i genitori nel periodo di ambientamento del bambino e nel momento del distacco.

TEMPI

Il progetto accoglienza verrà sviluppato da metà ottobre a novembre in concomitanza con i nuovi ambientamenti mentre per i bambini già inseriti prevede il nuovo consolidamento delle routine, delle relazioni e degli spazi del nido.

METODOLOGIA

Per favorire tutto ciò le educatrici si avvarranno del libro "Il barattolo dei pensieri felici", che aiuterà i bambini attraverso racconti ed esperienze ad affrontare il distacco dai genitori, a conoscere lo spazio del nido, a creare e alimentare legami di amicizia e fiducia.

SPAZI E MATERIALI

Spazi interni ed esterni del nido

PERSONE COINVOLTE

I bambini, le famiglie e il personale educativo e non della scuola.

ESPERIENZE POSSIBILI

- Lettura dell'albo illustrato "Il barattolo dei pensieri felici"
- Coinvolgimento delle famiglie nella raccolta di pensieri felici da condividere con i bambini
- Colori ed emozioni



PROGETTO ANNUALE "SOFFIO DI VENTO"

MOTIVAZIONE

Esplorando i 4 elementi della natura si vuole offrire un percorso di osservazione del mondo che ci circonda, con l'intenzione di stimolare i bambini ad osservare i fenomeni naturali, a stimolare l'immaginazione e la creatività. Le educatrici nel momento in cui avranno la percezione del crearsi di un buon substrato relazionale nel gruppo dei bambini e tra bambini e adulti di riferimento, inizieranno a proporre attività sul tema del progetto.



OBIETTIVI PER ETA'

BAMBINI 12-24 MESI	BAMBINI 24-36 MESI
- Promuovere attraverso i sensi, il corpo e la mente il contatto con l'ambiente naturale circostante - Potenziare la curiosità, la spinta a esplorare, il gusto della scoperta.	- Promuovere attraverso i sensi, il corpo e la mente il contatto con l'ambiente naturale circostante - Potenziare la curiosità, la spinta a esplorare, il gusto della scoperta. - Conoscere alcune caratteristiche dell'elemento aria. - Favorire la comunicazione verbale - Sviluppare la condivisione e la cooperazione

TEMPI

Il progetto "Soffio di vento" inizierà nel mese di gennaio e terminerà a maggio 2026.

METODOLOGIA

Il progetto non verrà stilato a priori, ma seguirà le curiosità e gli stimoli personali provenienti da ogni bambino. Sarà molto importante coinvolgere le famiglie nella raccolta di "materiale" affinché siano i bambini in prima persona a contribuire alla realizzazione delle diverse esperienze.

SPAZI E MATERIALI

Spazi interni e d esterni del nido e del quartiere

PERSONE COINVOLTE

Le educatrici e tutti bambini divisi per sezione omogenea o eterogenea

ESPERIENZE POSSIBILI

- osservazione dell'elemento aria nei contesti naturali.
- esperienze sensoriali e osservative
- esperienze pratiche nel quartiere
- giochi psicomotori

PROGETTO: CESTINO DEI TESORI

MOTIVAZIONE

Nel periodo in cui il bambino acquisisce la capacità di stare seduto, ma non è ancora in grado di muoversi, gattonando o camminando, si può mettere a disposizione il cestino dei tesori, rispondendo al bisogno di stimoli, consente scoperte e apprendimenti e sviluppa l'intelligenza attraverso i cinque sensi. Si incentra sulla comprensione del "Cos'è questa cosa?".

TEMPI

Tutto l'anno.

METODOLOGIA

L'adulto predispone il Cestino dei Tesori con una grande varietà di oggetti, effettuando una selezione da rinnovare periodicamente. Si preoccupa che il bambino sia in posizione comoda e sicura e/o che altri bambini più grandi non disturbino l'attività. Si mette in posizione di osservazione, rimanendo seduto su una piccola sedia, tranquillo e attento, vigile, dando sicurezza attraverso la sua presenza, ma senza interferire nelle scelte, per non anticipare o "rubare" esperienze. Osserva l'interazione sociale e l'interscambio attivo se intorno al cestino sono seduti due o tre bambini.

SPAZI E MATERIALI

È fondamentale creare uno "spazio protetto", in un angolo della sezione arredato con un tappeto e alcuni cuscini.

All'interno del Cestino dei Tesori ci sono oggetti di uso comune, che si possono trovare con facilità nell'ambiente familiare:

- Oggetti naturali (pigne, conchiglie, castagne, tappi di sughero, noci, mele)
- Oggetti di materiali naturali (palla di lana, anello di osso, spazzolino da denti, pennello da barba, sottobicchiere di paglia)
- Oggetti di legno (sonagli, fischiello di bambù, mollette da bucato, pezzi di legno lisciati, cilindri, rocchetti, ciotoline)
- Oggetti di metallo (cucchiai, frusta da cucina, mazzi di chiavi, formine per dolci, anelli da tende, fermagli, campanellini, scatole di latta, coperchi di metallo)
- Oggetti in pelle, in tessuto, gomma, pelo (borsellino di pelle, piumini di velluto per cipria, pallina di pelliccia, tubi di gomma, palla da tennis e da golf, sacchetti di tessuto)
- Carta e cartone (piccolo block notes con spirale, carta oleata, scatolette di cartone, cilindri di cartone)

PERSONE COINVOLTE

- Bambini medi.

ESPERIENZE POSSIBILI

Le attività che il bambino può sperimentare con gli oggetti del cestino sono molteplici: guardare, toccare, afferrare, succhiare, battere, scuotere, raccogliere, lasciar cadere. Nello specifico il Cestino dei Tesori offre esperienze sensoriali con:

- il tatto: consistenza, forma e peso

- l'olfatto: varietà di odori
- il gusto: alcuni sapori
- l'udito: squilli, tintinnii, scoppiettii, scricchiolii
- la vista: colore, forma, lunghezza, lucentezza



PROGETTO: GIOCO EURISTICO

MOTIVAZIONE

Nel secondo anno di vita il bambino non si chiede più “Che cos’è?” in riferimento agli oggetti del Cestino dei Tesori, ma piuttosto “Che cosa posso fare con questi oggetti?” e quindi si può passare al gioco euristico (da eurisko che significa trovo, scopro), sviluppato e messo in pratica da E. Goldschmied, in cui gli oggetti entrano in relazione fra loro.

L’apprendimento passa attraverso l’esplorazione individuale, la scoperta e la manipolazione in autonomia, la concentrazione e la sperimentazione non guidata, favorendo così la costruzione del pensiero logico e di quello creativo.

OBIETTIVI PER ETA’

- Scoprire la varietà di forme e qualità che uno stesso tipo di oggetto può possedere
- Indagare i molteplici modi in cui oggetti differenti possono entrare in relazione fra loro
- Esplorazione, ricerca e concentrazione attraverso prove ed errori

TEMPI

Per il gioco euristico con gli oggetti è meglio riservare un periodo limitato della giornata, un’ora di tempo circa, in un orario di compresenza delle educatrici.

METODOLOGIA

Compito dell’adulto è:

- raccogliere, comprare, costruire, predisporre i materiali e gli oggetti e curarne la manutenzione in pulizia e sicurezza;
- osservare ed essere attento, senza essere invadente e senza parlare, se non nella fase del riordino che avviene assieme ai bambini: dopo aver ritirato i contenitori l’adulto invita a selezionare e a discriminare per categorie gli oggetti per riporli nelle sacche.

SPAZI E MATERIALI

Lo spazio per questa attività deve essere abbastanza ampio, per permettere ai bambini, otto per volta, di muoversi liberamente, tranquillo e raccolto, non un luogo di passaggio, ed è necessario ridurre il rumore posizionando a terra un tappeto. Tutti i materiali devono essere ritirati.

Il materiale di gioco deve contenere almeno 15 varietà e deve essere suddiviso, per tipo, in sacche, chiuse da un laccio con n° 50/60 oggetti per sacca; devono essere messi a disposizione anche alcuni barattoli di metallo, considerati più funzionali dei cestini e delle scatole.

Questi i materiali possibili:

- pigne e castagne
- catene con anelli
- mollette
- anelli per tende di legno e metallo
- cilindri di cartone
- tappi
- palline
- pon pon di lana
- nastri di varie stoffe

- chiavi
- bigodini

PERSONE COINVOLTE

Bambini grandi.

ESPERIENZE POSSIBILI

Il gioco euristico con gli oggetti consente di sviluppare capacità riferite a:

- osservare, esplorare e manipolare;
- discriminare, selezionare e catalogare;
- concentrarsi, scegliere e decidere;
- sperimentare concetti spaziali e topologici

e soprattutto rispondere ai bisogni di esplorazione e di sperimentazione dei bambini in questi primi anni di vita e non solo.



PROGETTO: OGGI IL CAMERIERE SONO IO

MOTIVAZIONE

Questo progetto favorisce il riconoscimento, la relazione, stimola l'autonomia nell'uso e nell'ordine delle cose e impegna la sfera logico-cognitiva.

OBIETTIVI PER ETA'

- Sviluppare nei bambini l'autonomia durante il momento del pranzo e della merenda
- Insegnare le regole che bisogna seguire quando si mangia
- Imparare ad attendere il proprio turno
- Suscitare nei bambini stima e apprezzamento
- Rafforzare il senso di responsabilità
- Arricchire le proprie competenze
- Educare al bello, alla cura, all'attenzione e alla precisione

TEMPI

Tutto l'anno.

METODOLOGIA

L'educatrice, seguendo la traccia del "calendario" (cappello turni del cameriere), fa indossare grembiolino e cappello.

SPAZI E MATERIALI

La sezione di appartenenza.

PERSONE COINVOLTE

- i bambini grandi di entrambe le sezioni
- le educatrici

ESPERIENZE POSSIBILI

L'educatrice chiede al cameriere di portare il piatto, bicchiere e posate ai compagni seduti a tavola.



PROGETTO: PSICOMOTRICITA'

MOTIVAZIONE

Il bambino con il corpo esprime le sue emozioni e la sua affettività ed è proprio dall'interazione fra corpo e psiche che nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni. La psicomotricità si propone di sviluppare le facoltà espressive e relazionali dei bambini.

TEMPI

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo una volta a settimana dalle 10.00 alle 10.45

METODOLOGIA

La Psicomotricista propone al gruppo di bambini attività percettive, cognitive ed espressive concentrando la sua attenzione sulle specificità individuali e attraverso interventi mirati.

SPAZI

Il salone della scuola dell'infanzia

PERSONE COINVOLTE

- i bambini grandi di entrambe le sezioni
- la psicomotricista

ESPERIENZE POSSIBILI

Nella prima parte degli incontri si utilizzano spalliere, materassi, blocchi in gommapiuma, tunnel, stoffe, cerchi, corde, peluches, palle, bastoni, scatoloni e ceste. Per l'attività finale si utilizzano costruzioni di legno, colori e fogli, pongo.



È possibile concordare un incontro con le insegnanti a fine percorso in modo tale da permettere un confronto e uno scambio di impressioni sull'andamento del gruppo. Inoltre, su richiesta dei singoli genitori, è possibile stabilire un colloquio individuale per un aggiornamento e uno scambio in merito agli incontri svolti.

PROGETTO: FESTE

MOTIVAZIONE

Le feste scandiscono momenti importanti nella vita del bambino. Ogni festa è un'occasione per ricordare tradizioni favorendo la conoscenza di avvenimenti che il bambino vive anche al fuori del nido. I canti, i giochi, il racconto di storie utilizzati in determinati periodi dell'anno, ci danno modo di coinvolgere i bambini in attesa delle festività creando un clima carico di curiosità e interesse. Vivere quindi momenti di festa a scuola e con la scuola significa aprirsi al territorio, condividere momenti di aggregazione che coinvolgono non solo le famiglie, ma tutta la comunità.

OBIETTIVI PER ETA'

- Conoscere le feste in tutti i loro aspetti.
- Sperimentare diverse forme di espressione.
- Esprimersi attraverso varie forme di rappresentazione.
- Sviluppare fantasia e creatività Scoprire il valore della cooperazione, dell'amicizia e della solidarietà.
- Collaborare per un progetto comune. Condividere momenti di gioia.

I TEMPI

Tutto l'anno e in particolare:

- festa dei nonni
- S.Lucia
- Natale
- Carnevale
- Festa del papà
- Pasqua
- Festa della mamma
- Festa di fine anno

SPAZI E MATERIALI

Materiali di riciclo per creare addobbi e festoni

PERSONE COINVOLTE

Tutti i bambini del nido e della scuola dell'infanzia

ESPERIENZE POSSIBILI

Far scoprire il significato del far festa in un clima di amicizia, collaborazione, disponibilità e gioia condivisa.



PROGETTO: UN LIBRO PER AMICO

MOTIVAZIONI DEL GRUPPO

Il libro è uno strumento prezioso. La lettura dei libri incentiva lo sviluppo linguistico e aiuta la costruzione della propria identità. Favorendo l'espressione dell'immaginazione e dell'affettività.

OBIETTIVI PER ETA'

- Promuovere il piacere della lettura e dell'ascolto
- Rispettare il libro come strumento prezioso, familiarizzando con le regole del prestito.
- Coinvolgere le famiglie nella consuetudine della lettura con i propri figli
- Conoscere e utilizzare i servizi del territorio
- Arricchire il linguaggio verbale
- Aumentare i tempi di attenzione e concentrazione
- Acquisire progressivamente la capacità di ripercorrere i punti salienti di una storia
- Rispettare i tempi di attesa
- Imparare a relazionarsi nel rispetto degli altri.

I TEMPI

Da gennaio a maggio una volta alla settimana.

METODOLOGIA

i bambini si recheranno nella biblioteca del nido e sceglieranno in autonomia un libretto da portare a casa

SPAZI E MATERIALI

Spazio biblioteca del nido

PERSONE COINVOLTE

I bambini grandi di entrambe le sezioni

ESPERIENZE POSSIBILI

Lecture animate, teatrino dei burattini, ausili digitali per rendere interattiva la lettura.



QUALI TECNOLOGIE AL NIDO

Le nuove tecnologie sono ormai una presenza diffusa in ogni contesto della nostra quotidianità, ma perché un bambino possa beneficiarne dal punto di vista dell'apprendimento, è necessario che gli adulti valutino e scelgano con attenzione cosa, quando, quanto. Se le tecnologie sono al servizio della creatività dei bambini, nell'ottica di un loro utilizzo attivo, possono essere un utile strumento educativo per arricchire la mente.

Tavolo luminoso

Il tavolo luminoso suscita nei bambini meraviglia e curiosità grazie alla luce che filtra dagli oggetti appoggiati su di esso. La cornice suggestiva creata dalla luce migliora l'attenzione, l'esplorazione di materiali diversi, l'inventiva, la coordinazione oculo-manuale, la manualità fine, la condivisione di spazio e materiali. Sul tavolo luminoso si possono fare esperienze di manipolazione, grafico-pittoriche, costruttive, scientifiche.

- Proposte gioco con sabbia, farina gialla, riso soffiato, granaglie, foglie, fiori e alimenti di stagione
- Manipolazione di pasta di sale, creta.
- Attività con i colori a dita, tempere,
- Gioco con ritagli di carta velina e fogli trasparenti di vari colori.
- Gioco con oggetti trasparenti e opachi

Lavagna luminosa

La luce proiettata dalla lavagna luminosa crea nuovi scenari utilizzando i materiali più vari, suscita emozioni, diventa occasione per narrare storie, per improvvisare giochi di relazione.

Proposte:

- Osservare le ombre del corpo e degli oggetti, movimenti e spostamenti
- Sperimentare sovrapposizioni di forme e colori Invitare i bambini a inserire elementi naturali, oggetti, fogli colorati in buste trasparenti e vedere l'effetto proiettato sul muro

Video-proiettore

I bambini interagiscono con le immagini proiettate su muri e teli: si entra nelle immagini, le immagini possono essere "catturate" dagli stessi bambini con il loro corpo, con fogli bianchi, con teli e oggetti. Gli oggetti a disposizione dei bambini entrano nelle immagini creando nuove rappresentazioni, nuove scene, nuove storie. Gli sfondi proiettati sono stimoli per arricchire conoscenze e linguaggio, per stimolare l'attenzione generale e selettiva, la capacità immaginativa e creativa.

Proposte:

- Proiezione di immagini di cibi e paesaggi naturali
- Proiezione di opere d'arte: quadri e sculture
- Proiezione di oggetti
- Proiezione di immagini in movimento
- Proiezione di immagini di racconti

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

Dall'osservazione del gruppo e del singolo bambino, si valuterà se le proposte offerte sono adeguate e rispondenti ai bisogni e alle aspettative dei bambini, pertanto il progetto educativo potrà subire delle modifiche in base ai feed-back dei bambini stessi.

La documentazione delle esperienze realizzate al nido verrà condivisa con i bambini e le famiglie. Gli strumenti di documentazione utilizzati riguarderanno materiale fotografico che mette in evidenza la quotidianità dei bambini al nido e il materiale prodotto dai bambini stessi. Le pareti dell'ingresso del nido saranno utilizzati per l'esposizione dei materiali.

È inoltre presente una cornice digitale che, insieme al diario di bordo, mostrano e descrivono l'esperienza proposta ai bambini e le loro risposte.

A fine anno verrà consegnata ai genitori la documentazione dell'intero percorso, i disegni e le foto che racconteranno l'esperienza vissuta dai bambini al nido.

